

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Tutti i dati relativi alle sezioni disabilità, Bes e svantaggio sono automaticamente inseriti dal sistema in base ai dati inseriti

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità`	
A - Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	42
Fisica	1
Psichica	39
Plurima	4
Sensoriale	/

disturbi evolutivi specifici	
DSA	65

ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	28
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	15
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
Percentuale su popolazione scolastica	152/813 18,69%
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	65
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	14

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<i>Insegnanti di sostegno</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

<i>Insegnanti di sostegno</i>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
<i>AEC</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
<i>AEC</i>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
<i>Assistenti alla comunicazione</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
<i>Assistenti alla comunicazione</i>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
<i>Funzioni strumentali / coordinamento</i>		Sì
<i>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</i>		Sì
<i>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</i>		Sì
<i>Docenti tutor/mentor</i>		No
<i>Altro:</i>		
<i>Altro:</i>		
<i>Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso...</i>	
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Partecipazione a GLI	Sì
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Rapporti con famiglie	Sì
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Tutoraggio alunni	Sì
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Coordinatori di classe e simili	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	Sì
Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	Sì
Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
Altri docenti	Rapporti con famiglie	Sì
Altri docenti	Tutoraggio alunni	Sì
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
A. Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
A. Coinvolgimento personale ATA	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

B. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
B. Coinvolgimento famiglie	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con Ufficio Scolastico Provinciale	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con scuole polo dei rispettivi ambiti territoriali (27-28)	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Progetti territoriali integrati	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Rapporti con cts / cti / scuole polo per l'inclusione	Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì

<i>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</i>	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
<i>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</i>	Progetti a livello di reti di scuole	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Didattica interculturale / italiano L2	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Si
<i>E. Formazione docenti</i>	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</i>	moltissimo
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>	moltissimo
<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</i>	molto
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i>	molto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	molto
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	molto
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	molto
Valorizzazione delle risorse esistenti	moltissimo
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	molto
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	moltissimo
Altro:	
Altro:	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RISORSE UMANE COINVOLTE:

DS: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI d'istituto e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Funzione Strumentale BES (DSA): collabora alla pianificazione di interventi mirati; si occupa della rilevazione di alunni con BES presenti nella scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti; elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto del DS e delle docenti che si occupano di alunni con disabilità e alunni stranieri. Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie; raccoglie Piani Didattici Personalizzati (PDP) relativi agli alunni con BES. Si relaziona e collabora con i docenti del CTI (Centro Territoriale Inclusione). Partecipa a corsi di formazione del CTI. Promuove azioni di inclusione e partecipa ai momenti di passaggio di informazioni dalla Scuola Primaria agli altri ordini di scuole. Partecipa al GLI d'Istituto.

Funzione Strumentale Disabilità: si occupa di accogliere i colleghi, di informarli e guidarli riguardo alle prassi e alla documentazione dell'istituto. Monitora il percorso inclusivo dell'Istituto, diventando un punto di riferimento. Elaboro una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli

alunni con disabilità. Si relaziona con la FS BES per proporre prassi inclusive e progettare interventi da sperimentare nei plessi al fine di garantire, per quanto possibile, uniformità di opportunità. Partecipa al GLI d'Istituto e alle riunioni del CTI/CTS (Centro Territoriale di Supporto).

Funzione Strumentale per l'intercultura: promuove le iniziative per l'intercultura, coordina le attività di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri, gli interventi didattici e i progetti di alfabetizzazione; raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti; elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto del DS e F.S BES e alunni con disabilità, raccoglie Piani Didattici Personalizzati (PDP) relativi agli alunni stranieri; organizza attività per valorizzare le diversità come un'opportunità di confronto. Partecipa al GLI d'Istituto e alle riunioni organizzate dalla Rete Trevi – Tanti Mondi e una comunità.

Referente Screening: coordina e somministra (con l'apporto di altre due colleghe) lo screening dislessia. Riflette sui dati emersi con la logopedista dell' UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e per l'Adolescenza) per strutturare opportune attività di recupero/potenziamento e con l'aiuto della psicopedagogista della scuola continua a monitorare nel tempo le situazioni di fragilità. Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per le attività di potenziamento. Si occupa di monitorare le situazioni di difficoltà relative al primo anno della scuola primaria e quindi all'apprendimento della letto-scrittura.

Psicopedagogista: offre consulenza a docenti e genitori, si occupa di compilare la documentazione di invio presso UONPIA di alunni con BES, segue i docenti curricolari e di sostegno nella stesura del PEI e del PDP, partecipa al GLI d'Istituto. Si relaziona con il coordinatore della cooperativa di riferimento per ciò che riguarda gli educatori affidati alla scuola. Si relaziona con i servizi sociali del territorio.

Consiglio di classe/Team docenti: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; analizza e si informa riguardo alle certificazioni per alunni con disabilità e con DSA; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definisce i bisogni dello studente; progetta e condivide percorsi personalizzati; si occupa della stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); attua una collaborazione scuola-famiglia- specialisti; condivide la situazione di ogni alunno con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: si informano riguardo al tipo di disabilità con cui si troveranno a lavorare. Partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, promuovendo maggiormente momenti di presenza in classe per l'alunno con disabilità e riducendo al minimo le azioni fuori dall'aula. Attuano in accordo con i docenti di classe interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; si confrontano con gli insegnanti curricolari, attuando percorsi individualizzati attraverso la compilazione del PEI e strutturando concretamente il lavoro, anche semplificando quello proposto in classe, programmato con i docenti della disciplina. Collaborano e partecipano al percorso di apprendimento della classe, proponendo la propria disponibilità a sostenere i molteplici alunni con BES, in un'ottica di corresponsabilità. Partecipano al GLO condividendo esperienze, considerandolo uno spazio di confronto.

Assistente educatore e assistente alla comunicazione: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo; laddove possibile, partecipa alla continuità nei percorsi didattici e ne condivide le scelte.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti di classe che individuano i BES e li segnalano ai referenti. Propongono interventi mirati di recupero, confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano e propongono interventi specifici, compilando un piano didattico personalizzato condiviso con la famiglia.

Facilitatore linguistico per gli alunni stranieri: facilita la comprensione della lingua italiana attraverso esercizi di potenziamento e la produzione di dialoghi legati alla vita quotidiana e argomenti di studio.

Mediatore culturale: è una persona di madrelingua che fa da ponte tra gli alunni stranieri e la nuova realtà in cui sono inseriti, partecipa ai colloqui scuola - famiglia.

Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusione.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

L'I.C. "Dante Alighieri" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dai Referenti Inclusione, dai docenti per le attività di sostegno, psicopedagogista, educatori, rappresentanza dei genitori (uno per ogni plesso), specialisti e da una rappresentanza dei docenti curricolari.

Compiti e funzioni del G.L.I. di Istituto:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai gruppi di lavoro operativi;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- interfaccia con CTS/CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc;
- durante l'ultima riunione dell'anno scolastico in corso discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione";
- nella prima riunione di avvio anno scolastico, adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con disabilità;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con disabilità nell'istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo (G.L.O.)

Composizione del gruppo:

Dirigente Scolastico o un suo delegato, psicopedagogo, docenti curricolari, docenti di sostegno dell'alunno con disabilità, genitori dell'alunno, operatori Asl, A.E.C. (assistente educativo e culturale) se presente, altro personale che opera con l'alunno con disabilità.

Compiti e funzioni:

- elaborare il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI);
- valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- valutare la possibilità di rinuncia al sostegno;
- attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento;
- indica le ore di sostegno didattico e di assistenza educativa (laddove prevista) necessarie per il successivo anno scolastico;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

Il G.L.I. operativo si riunisce almeno due volte l'anno, nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di incontri straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni:

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

RISORSE STRUMENTALI

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato alle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali come le lavagne interattive multimediali, audiobook, sintesi vocale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avviene:

- in occasione dei collegi docenti;
- secondo le proposte del CTI;
- secondo le proposte del DS e della rete territoriale di scuole;
- in occasioni di confronto tra docenti (riunioni GLI, occasioni di scambio di esperienze e materiale) coordinati dalle funzioni strumentali;
- in occasioni di confronto tra docenti per condividere metodologie didattiche adeguate a gestire un'eventuale didattica digitale integrata (comprese le attività di cooperative learning).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Predisposizione di prassi condivise nella identificazione degli alunni con BES, che tengano conto anche della fase finale di valutazione, in coerenza con il Piano Didattico Personalizzato e con il Piano Educativo Individualizzato stilato per ogni alunno. In sede di GLO riflettere sulle modalità di valutazione degli alunni con disabilità. Coinvolgimento della FS BES nella lettura della normativa relativa alle prassi da utilizzare per gli alunni con BES sia durante le prove Invalsi che in sede di esami di Stato.

La valutazione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. L'enfasi è posta sulla riflessione, sulla comprensione e sulla acquisizione integrata delle competenze.

Verifica e valutazione: gli studenti con disabilità sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere:

- curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione;
- totalmente differenziato.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari che favoriscono l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, o si possono prevedere attività in rapporto uno a uno per necessità dell'alunno o dell'attività stessa.

La socializzazione è, senza dubbio, uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche, didattiche individualizzate e di gruppo come ad es. la partecipazione a laboratori teatrali, musicali, ecc.... Nel valutare la partecipazione di un soggetto ad un progetto teatrale e/o musicale non si valuta solo un aspetto, ma tutta la globalità delle competenze che ne emergono e che non riguarderanno una sola disciplina. Torna qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che, sulla base del caso concreto e delle sue esigenze, deve individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, per garantire una crescita della "persona" e non solo dello "studente".

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consenta a tutti gli alunni di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno di Gruppi di lavoro.

Occorrerà, pertanto, intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano costituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali,

insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, la flipped classroom, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Proposte di miglioramento:

I docenti devono usare la valutazione come strumento per accrescere le opportunità didattiche ed educative, definendo gli obiettivi per e con gli alunni e a favore di questi ultimi, in relazione alle strategie di insegnamento per un alunno specifico prevedendone il relativo feedback.

La scuola deve prevedere un piano di valutazione che descriva i propositi, l'uso, le regole e le responsabilità per la valutazione, specificandone gli obiettivi in relazione ai diversi bisogni degli alunni con disabilità

Le politiche e le procedure di valutazione devono essere tese a supportare e migliorare il successo dell'inclusione e della partecipazione di tutti compresi coloro che sono più vulnerabili a fenomeni di esclusione e gli alunni con disabilità.

In generale i docenti dovranno sempre fare riferimento a quanto menzionato dal Capo di dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Dott. Bruschi nella nota ministeriale sopra citata: ***“Non va dimenticato come il paradigma dell'inclusione è che “le scuole dovrebbero accogliere tutti i bambini indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, intellettuali, sociali, emotive, linguistiche o di altro tipo” (framework Dichiarazione di Salamanca 1994); che “l'obiettivo della scuola ... è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale” attraverso “percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”; che le comunità educanti devono “saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate” (Indicazioni nazionali 2012).***

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- BES: coordinamento tra i docenti curricolari per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati;
- confronto e condivisione di esperienze in situazioni simili;
- valutazione delle risorse presenti in ciascun plesso e attivazione di proposte inclusive e progetti.

Alla realizzazione di azioni funzionali all'inclusione, concorrono i docenti del C.d.C/Team compresi di docenti di sostegno, attraverso le strategie didattiche inclusive progettate nel PEI e nel PDP. L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Si intende confermare l'organizzazione di almeno due G.L.O. e di almeno un incontro di rete per ragazzi con DSA frequentanti il primo anno della Scuola Secondaria di I grado per:

- una progettazione di prassi alternative;
- una sensibilizzazione generale;

- un'articolazione degli spazi a disposizione;
- buone prassi da condividere tra colleghi.

Il nostro Istituto, in base alle proprie risorse, assicurerà un percorso individualizzato e personalizzato per ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali previa disamina congiunta con la famiglia.

Rapporti con l'esterno:

- CTI/CTS
- UONPIA
- RETE TREVÌ – Tanti mondi e una comunità
- associazioni e centri privati che seguono gli alunni in ambito extrascolastico
- famiglie
- associazioni coinvolte nel sociale
- amministrazione comunale.

A livello di gruppo- classe /interclasse

- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara e condivisa all'interno dell'istituto dei livelli minimi attesi per ogni alunno nelle varie discipline **(si ricorda che se la programmazione prevede il raggiungimento di obiettivi minimi rispetto a quelli della classe che frequenta, qualora fossero raggiunti la valutazione sarà massima, ad esempio per la scuola primaria sarà indicato il livello avanzato, mentre per la scuola secondaria corrisponderà a 10).**

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo - didattiche, nella forma del:

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** per gli alunni con disabilità certificata è prevista la stesura di tale documento ad opera del GLO;
- **Piano Didattico Personalizzato (PdP):** per gli alunni con DSA le misure indicate nel PdP riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative; negli altri casi (disturbi specifici dello sviluppo) si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche. L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili. Si ricorda che il PdP è un documento ufficiale, pertanto tutte le strategie e metodologie indicate vanno messe in atto dall'intero team/cdc.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'istituto accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente.

Il docente per le attività di sostegno

Il docente specializzato per le attività di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti

curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e private. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con il Dirigente scolastico (in alternativa, con il responsabile di plesso), un orario didattico provvisorio. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C. e di team, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale (se presenti), con i genitori, il Consiglio di classe e l'educatore il P.E.I.; partecipa al G.L.O., ai G.L.I. d'Istituto e alle riunioni di dipartimento per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato nella verifica del PEI.

Funzione Strumentale Area 3 inclusione e benessere a scuola

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti dell' Asl, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del Gruppo di lavoro, coordinare il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività);
- competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proporre materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulare progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati gestita dal coordinatore di classe e all'individuazione di alunni a rischio DSA (gestita dalla referente screening e dalla psicopedagogista di istituto per la scuola primaria).

Redazione del PdP

Famiglia:

- inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP;
- assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

La certificazione:

- la diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate;

- negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Responsabile DSA:

- informa il consiglio di classe /team della documentazione rilasciata in segreteria dalla famiglia.

Consiglio di classe/team:

- valuta la necessità di una richiesta di valutazione da parte di Centri Accreditati per l'individuazione e la verifica di possibili DSA. A seguire, viene stilato un PdP per l'alunno su apposito modello previsto dall'Istituto, se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, **previa autorizzazione da parte dei genitori**;
- condivide il documento con la famiglia;
- consegna il PdP al Dirigente;
- monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno.

Dirigente Scolastico:

- prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore di classe:

- condivide il PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto dalla famiglia.

Accettazione

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno, un'altra copia viene consegnata alla famiglia.

- **Aluni con altri disturbi evolutivi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Nella scuola primaria, grazie al progetto di Screening c'è la possibilità di monitorare e consigliare un approfondimento diagnostico a seguito delle prove MT somministrate da docenti formati. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe/team predispone gli interventi di inclusione, assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché

progettazioni e strategie didattico-educative, calibrate sulle potenzialità individuali per le competenze in uscita.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC/team delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

L'attivazione del piano di studi personalizzato può essere avviato solo se la famiglia lo sottoscrive. Il cdc/team è responsabile della redazione del PDP che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che ne prende visione e lo firma.

Monitoraggio

Il CdC/team informa la Funzione Strumentale DSA del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe.

Valutazione

Il Consiglio di classe/team assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Individuazione

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si avvisa la famiglia e, previo consenso, si procede nella stesura del PDP.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si rimanda ai seguenti riferimenti legislativi:

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 53/2003
- Legge 170/2010
- Decreto Legislativo 62/2017
- Decreto Legislativo 66/2017
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- C.M. n.24 del 1/3/2006

- D.I. n.182 del 29/12/2020

PERSONALE NON DOCENTE

I collaboratori scolastici, si occupano dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico. Forniscono supporto ai docenti negli spostamenti degli alunni interni ed esterni all'istituto.

Il personale di Segreteria è disponibile per qualsiasi tipo di supporto organizzativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL e centri accreditati per i confronti periodici in occasione dei G.L.O. e per la condivisione di aspetti diagnostici specifici;
- rapporti con le cooperative (facilitatori, mediatori culturali); collaborazioni con enti pubblici (Comune, UST...);
- collaborazione con associazioni operanti sul territorio (Associazione Genitori).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rapporti positivi e il coinvolgimento della famiglia è importante affinché si crei un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione per poter supportare l'alunno. Solo con un'azione sinergica si potrà ottenere il successo formativo. È evidente che un progetto educativo può funzionare esclusivamente a patto che le varie agenzie educative collaborino in vista di un obiettivo globale.

Al fine di favorire il processo di inclusione la famiglia dell'alunno con BES si assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura del documento (PEI o PDP), in quanto la famiglia deve essere coinvolta nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Tra gli obiettivi generali vi è quello di una continua mediazione familiare. La conoscenza della famiglia e il rapporto con essa è condizione essenziale per il lavoro con l'alunno. Egli, infatti, non è un soggetto isolato, ma ha una propria storia di relazioni, dalle quali non si può prescindere se si vuole partire da una conoscenza approfondita del caso.

La famiglia è parte integrante dell'offerta. Fin dal periodo antecedente l'inserimento dell'alunno con disabilità, verranno presi contatti con i genitori per poter al meglio articolare gli spazi e i tempi del servizio.

Per migliorare e rafforzare i rapporti scuola- famiglia si propone di coinvolgere le famiglie:

- all'interno del GLO;
- alle assemblee e nei consigli di classe;
- durante i colloqui individuali;
- sensibilizzare con momenti di informazione e formazione legati all'inclusione;
- incontri individuali con la psicopedagoga di istituto (previo appuntamento),

- colloqui e confronto per richieste e informazioni generali sui disturbi specifici dell'apprendimento (sportello D.S.A. a cura della docente Debora Schillaci).

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli. Un approccio integrato composto da scuola - famiglia - servizi sanitari consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

I percorsi formativi inclusivi devono:

- rispondere ai bisogni individuali;
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità;
- monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo
- favorire la crescita della persona ed il successo delle azioni nella prospettiva di un progetto di vita;
- stesura di un PDP dove vengano indicate difficoltà e potenzialità di ciascuno, strategie, strumenti compensativi e dispensativi;
- stesura di un PEI, in ottica ICF, condiviso in rete (team docenti, educatori scolastici ed extrascolastici, specialisti e personale sanitario) per portare ogni alunno a sviluppare al meglio le proprie capacità`.

Gli insegnanti stessi devono sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni, utilizzando strumenti come la sperimentazione in classe e la riflessione continua. È importante, da questo punto di vista, poter fornire l'accesso a un curriculum ampio ed equilibrato, rivolto a tutti gli alunni. La conoscenza dei diversi stili di apprendimento degli allievi aiuterà ciascuno a valorizzare i propri talenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, considerando:

- la problematicità delle situazioni da affrontare;
- la complessità delle azioni da sviluppare;
- le proposte didattico-formative necessarie all'inclusione.

Le risorse umane a disposizione della scuola sono:

- docenti che, valorizzando le proprie esperienze formative ed essendo sensibili all'inclusione possano essere propositivi ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti;
- gli alunni per i quali l'obiettivo fondamentale è lo sviluppo ed il potenziamento delle autonomie personali e sociali, l'inclusione e l'integrazione mirata all'interno del gruppo classe, dell'ambito scolastico in generale e degli ambienti extrascolastici;
- genitori disponibili che mettono a disposizione della scuola la propria professionalità o il proprio tempo;
- personale ATA coinvolto a diversi livelli e secondo le necessità;
- psicopedagogista di istituto: fornisce consigli inerenti le varie modalità di approccio e di intervento per ognuno;
- socio – sanitari presenti sul territorio.

Le risorse strumentali attualmente a disposizione della scuola sono (nel rispetto delle norme anti – covid):

- aule con L.I.M.;
- laboratori di Informatica;
- laboratorio linguistico multimediale;
- laboratorio musicale;
- laboratorio artistico;
- biblioteca;

- palestra.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto richiede un progetto che valorizzi le risorse interne all'Istituto e l'assegnazione di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati.

L'istituto necessita in particolare:

- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi;
- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- dell'assegnazione di assistenti specialistici per gli alunni con disabilità grave (L. 104/92 art. 3, c. 1 e c. 3);
- di risorse per la mediazione linguistico – culturale e traduzione di documenti, nelle riunioni di classe, colloqui individuali nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- dell'incremento di risorse umane e operative per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri specialmente quelli di seconda generazione che, avendo qualche difficoltà a raggiungere gli standard linguistici dei coetanei italiani, necessitano di un percorso di potenziamento della lingua italiana, soprattutto per l'apprendimento di un linguaggio specifico delle materie di studio;
- fondi per rendere possibile l'accesso di alunni stranieri alla scuola dell'infanzia (che nel nostro territorio è solo privata);
- con i fondi del progetto "Area a forte rischio immigratorio" l'Istituto organizza attività di alfabetizzazione linguistica al fine di rafforzare e potenziare l'integrazione dei ragazzi neoarrivati in Italia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Procedure di accoglienza/inserimento per gli alunni con BES

Per favorire un ingresso sereno di alunni con disabilità al nuovo ordine di scuola vengono organizzati progetti di continuità che consentono agli alunni di familiarizzare con i nuovi ambienti che frequenteranno. Soprattutto per i casi più gravi, ciascun docente di sostegno organizza e concorda con i docenti della nuova scuola momenti di condivisione e di accoglienza che di solito vengono svolti nel mese di maggio/giugno.

Anche il prossimo anno scolastico si intende organizzare un incontro tra i docenti del cdc che accoglie alunni con DSA, famiglia, specialisti e psicopedagogista di istituto, in modo tale da avere un confronto e delle indicazioni relative all'approccio e alle modalità didattico educative da attuare con ogni singolo alunno, prevedendo interventi personalizzati e adatti alle esigenze di ciascuno.

Ogni consiglio di classe ha compilato (previa autorizzazione dei genitori degli alunni interessati) una scheda di continuità elaborata dal CTI di Monza e Brianza e dalla rete Trevi per gli alunni con Bes in

ingresso alla Scuola Secondaria di II grado, riportando informazioni utili per garantire una continuità educativo - didattica all'interno del nuovo contesto scolastico.

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali percorsi vengono progettati dal cdc in collaborazione con la figura strumentale competente.

Le attività di orientamento si propongono di fornire a tutti gli studenti, compresi gli alunni con disabilità, i DSA e i BES delle classi terze, gli strumenti per effettuare scelte consapevoli, in relazione al proprio percorso formativo.

Ogni coordinatore, in collaborazione con l'insegnante di sostegno, segue il percorso di orientamento di alunni con BES.

Approvato dal GLI in data 25/05/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022